

Fa discutere la decisione degli organi scolastici di una materna di Luzzara

Solo bimbi stranieri in sezione

La Cgil: «Una scelta xenofoba»

di **Gabriele Corsi**

Mica facile la situazione della scuola materna "Grisanti Respicio" di Luzzara anche se classi composte esclusivamente da bimbi figli di immigrati esistono già da tre anni nella frazione di Villarotta. Ora ci si è messa di mezzo anche la Cgil che spara ad alzo zero e parla di scelta razzista, xenofoba e discriminatoria. Quale? Il dirigente scolastico, Roberto Ferrari, si è trovato con 38 iscritti, di cui solo 14 italiani. E ha istituito due sezioni: una con i bimbi italiani e 5 stranieri, l'altra con 18 bimbi, tutti figli di immigrati, soprattutto indiani e pakistani. La decisione è stata condivisa dal consiglio d'istituto e dal collegio dei docenti, anche se la legge vieta di fare classi in cui gli stranieri siano più del 50 per cento.

Tessuto sociale a rischio

Quella di Luzzara è la realtà di un istituto in cui, per il tessuto sociale che caratterizza la zona, arrivano molti bambini stranieri, specialmente indiani. I bimbi iscritti alla materna per la prima volta spesso non conoscono l'italiano e il dirigente scolastico ha pensato di inserirli tutti in una stessa sezione per evitare di perdere gli studenti italiani. Sono numerose

infatti le famiglie luzzaresi che preferiscono inserire i loro figli alle scuole private e, secondo il dirigente scolastico, inserire bimbi stranieri che non parlano italiano insieme a quelli del posto avrebbe causato il rischio di vedere molte famiglie ritirare i propri figli, temendo che perdessero proprietà

del linguaggio in un momento in cui anche i piccoli italiani stanno imparando la propria lingua.

Scatta la mobilitazione

La Cgil parla di scelta razzista e i genitori dei bimbi stranieri dicono che, se la decisione non

sarà modificata, ritireranno i figli da scuola. Per lunedì mattina, davanti ai cancelli della scuola, è annunciata una manifestazione di protesta mentre martedì porterà la protesta sotto le finestre del Provveditorato agli studi di Reggio, in via Mazzini.

«Chiederemo di parlare - si

legge nella nota della Cgil con Sindaco e Assessore competente visto che l'Amministrazione eroga stanziamenti alla materne statali ma anche alla materna parrocchiale. I genitori dei bambini stranieri, sono intenzionati a non mandare a scuola i loro figli se la scelta non verrà modificata».

Pagina 4

